



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

05 maggio 2012
N.4 – Anno 39
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
mail:notiziariocaimar@tiscali.it

La redazione informa i **GRUPPI** che debbono attivarsi al fine di predisporre i **PROGRAMMI 2013**. Sono aperti i **CONCORSI**, termine settembre, per trovare il **nome al libretto** e la **foto** da pubblicare in copertina. Ricordate di scrivere il vostro nome e di spiegare il significato del titolo che proponete. Le foto devono essere in alta risoluzione e, possibilmente, in verticale.

P A R T E C I P A T E !!!!!!!!!!!!!!! Naturalmente ci sarà un premio per i vincitori !!!!

INTERVISTA al socio **Gian Pietro Berlato**

D. - Da dove nasce la tua passione per la montagna? R. – Sono nato a Schio e già a 10 anni frequentavo l'oratorio salesiano, che durante l'estate proponeva escursioni settimanali nei monti vicini. Ho poi fatto parte del movimento scout fino ai 23 anni. La mia iscrizione al CAI è del 1964; infatti appena diplomato ho frequentato un corso di introduzione all'alpinismo. Dopo sposato, la mia scelta è stata quella di frequentare la montagna con la famiglia, quindi mi sono rivolto maggiormente all'escursionismo. Mia moglie ha sempre condiviso con me questa passione e le nostre tre figlie sono state tutte scout. Ancora oggi, da adulte, mantengono viva la passione per la vita a contatto con la natura.

D. – Perché questa passione per la montagna? R. – Credo sia soprattutto l'amore per la vita all'aperto. Stare nella natura ti mette a confronto con un'armonia più grande, è un'armonia che negli anni ho visto più volte messa a rischio dai comportamenti sciocchi dell'uomo. L'altra dimensione è poter vivere al ritmo lento trasmesso dalla natura, noi che siamo sempre più confusi nella frenesia delle tante cose da fare. Negli anni, ho visto che l'equilibrio che riuscivo a conquistare camminando si consumava nei ritmi di vita sempre più caotici; sembra che l'uomo abbia la capacità di disfare le cose buone che acquisiamo dalla natura.

D. – Dopo il corso di introduzione all'alpinismo, quali sono stati i tuoi impegni nel CAI?

R. – Fino alla pensione ho condiviso le esperienze escursionistiche solo con la famiglia, anche se sono sempre stato iscritto al CAI. È stata una scelta ideale, anche i soci passivi hanno un loro ruolo contribuendo economicamente alla vita del sodalizio.

D. – E dopo la pensione....? R. – Dal 2007 sono stato nominato coordinatore della Commissione escursionismo delle Sezioni Vicentine. Prima esisteva un coordinamento solo per l'Alpinismo Giovanile e per Sentieristica e Cartografia. È un'esperienza importante perché persone di diverse Sezioni hanno iniziato a parlarsi, a mettere in comune le esperienze. All'inizio c'era molto formalismo, ma via via che ci si è conosciuti è nata l'amicizia, la capacità di fidarsi e quindi il tentativo di risolvere i problemi assieme. Si è scoperto che il confronto aiuta a evitare errori.

D. – Quali altri impegni hai assunto? R. – Nel 2009 sono entrato a far parte del Gruppo di lavoro Seniores della Commissione Centrale per l'Escursionismo. A questa commissione fanno riferimento altri gruppi di lavoro (p.e. Cicloescursionismo e Sentieristica) che hanno il compito di approfondire le rispettive tematiche e sviluppare indirizzi e proposte. Il Gruppo Seniores è attualmente composto da sei persone provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Abruzzo.

D. – Cos'è l'escursionismo seniores? R. – Si tratta di esperienze escursionistiche che tengono conto dei limiti tecnici e fisici dell'età. Non solo montagna, ma anche mete culturali legate ad essa e alla fruizione dell'ambiente naturale. I gruppi seniores escono in giorni feriali e propongono escursioni e attività che prevedono più alternative, in modo da incontrare tutti i gusti e le capacità.

D. – Qual è il senso di un gruppo seniores? R. – Indipendentemente dalla meta, l'obiettivo è lo stare con gli amici, la soddisfazione del bisogno di socializzare che con l'età e la pensione può acuirsi; un'altra motivazione importante è il bisogno di sentirsi validi e utili, colmando vuoti da fine attività lavorativa. Infine, in un'età dove non si ha più voglia di guidare, si privilegiano gli spostamenti in pullman, anch'esso mezzo per facilitare le dinamiche di gruppo.

D. – Dov'è nato l'escursionismo seniores? R.- Nasce in Lombardia, prima regione ad avere avuto crisi nel mondo del lavoro e a ricorrere ai pre-pensionamenti; quindi con una popolazione di cinquantenni ricchi di tempo libero e alla ricerca di un modo gratificante per spenderlo. Ma anche nel Veneto ci sono gruppi (Padova, Verona, Bassano) che hanno ormai più di vent'anni di vita. È un'idea che si sta velocemente diffondendo in tutta Italia, per il momento a "macchia di leopardo".

D. – Come ti sei avvicinato a questa realtà? R. - Ho abitato per parecchi anni a Vimercate e nella locale sezione CAI vive uno dei gruppi seniores lombardi più numerosi, in cui operano diversi miei amici; anche quando sono tornato a vivere in Veneto ho mantenuto il rapporto con loro, organizzando ogni anno per il gruppo una settimana estiva sulle Dolomiti. Da qui a voler conoscere meglio questa realtà e a volerla promuovere anche da noi il passo è stato breve.

D. – Hai altri impegni nel CAI? R. – L'anno scorso è nato il Gruppo di Lavoro Seniores interregionale VFG e ne sono il coordinatore (presto abbandonerò uno dei due ruoli, il centrale o il territoriale). Scopo del gruppo è promuovere scambi di esperienze, momenti di confronto su problemi comuni, iniziative di formazione per i capi-gita. I gruppi collaborano poi tra loro proponendo escursioni e mete già sperimentate.

D. – Qual è il senso di questi impegni? R. – Investo tempo in questo ideale. È un bisogno di impegnarsi, di dare validità al proprio fare, di sentirsi utili. Mi sforzo di fare mio il motto: "Quello che fai per gli altri è semplicemente l'affitto che paghi per il posto che occupi su questa terra". **Zenia C.**

GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE AQUILOTTI 10/13 anni

2012 DI TUTTO E DI PIU' DELL'ANDAR PER MONTI

Foto: In vetta al Monte Coppolo

SALIRE LA VETTA con ciaspe..... O corda,
imbrago, moschettoniO ramponiO in
bicicletta..... O per valli e valli da rifugio a
rifugio..... carta topografica, bussola, altimetro in
mano... La montagna è SEMPRE IN SALITA poi
.....è SEMPRE IN DISCESA.

Vari sono i modi per conquistarne la vetta.

19 febbraio Lagorai – cascate di ghiaccio

11 marzo Monte Coppolo – ciaspe

25 marzo Buso dea Rana - GEO CAI Bassano

22 aprile Val dell'Orco – orientamento

06 maggio Valle Santa Felicità – arrampicata

27 maggio Sentiero attrezzato – set da ferrata

17 giugno Da Cima Banche a Calalzo in bici

06-07-08 luglio Trekking sulle Dolomiti - da rifugio a rifugio.



Anno 2011 – Buona la partecipazione da parte dei ragazzi, desiderosi di provare e sperimentarsi nell'andar per monti, complice il positivo passa parola tra loro: si raccontano le belle esperienze fatte con il gruppo degli Aquilotti.



La curiosità, la voglia di provare nuove esperienze e di vedere nuovi luoghi hanno portato ad iscriversi 44 ragazzi. Sicuramente la sua parte l'ha fatta il tema: Canyon - favolose immagini della natura ovvero aspetti geologici del paesaggio.

Abbiamo visitato posti e calpestato sentieri sicuramente suggestivi e a volte spettacolari, escursioni arricchite dalla presenza della geologa Gabriella Baron. Le sue spiegazioni sugli avvenimenti geologici dei tempi passati ci ha fatto meglio comprendere il territorio che noi visitavamo.

Ci è stato complice il bel tempo che ci ha accompagnato in quasi tutte le escursioni.

Nella prima uscita, con le “ciaspe” ai piedi e accompagnati dalla guida alpina Mario Martinelli, abbiamo visitato la Gola dei Serai di Sottoguda, abbiamo ammirato le bellissime cascate di ghiaccio. La presenza dell'alpinista Tarcisio Bellò ci ha regalato la spiegazione della tecnica di arrampicata.

Nella seconda uscita, con la presenza dei genitori, abbiamo visitato il Covolo e i mulini della Valle di sopra - zona Altipiano dei Sette Comuni, una bella escursione con visita alla palestra di arrampicata.

Nella terza uscita, ci siamo spostati in Valsugana e abbiamo percorso la Strada Lavinia, attrezzati di cordino e moschettoni, abbiamo percorso un vecchio sentiero entrando in un antico canyon. Siamo sbucati in località Grignerebbe. Con sorpresa, abbiamo incontrato una famiglia che ci ha raccontato come si viveva fino a qualche anno fa in quella contrada.

Nella quarta uscita, abbiamo visitato, nella zona di Recoaro, la Montagna Spaccata, uno spettacolare canyon lambito da un torrente; camminando poi verso Recoaro Mille, abbiamo visitato la casa-museo di Abramo: molto interessante il racconto del proprietario da cui abbiamo appreso la vita di questo falegname.

Nella quinta uscita, siamo andati nella Val di Cembra a visitare le spettacolari Piramidi di Segonzano, ovviamente prima abbiamo camminato per monti visitando anche le Fonderie Preistoriche in Località Acqua Fredda.

Nella sesta uscita, con il tempo incerto alla partenza e brutto durante il viaggio, siamo riusciti, in una fortunata pausa in cui la pioggia era come sospesa nell'aria, a salire l'Orrido delle Comelle sulle Pale di S. Martino. Attrezzati di cordino e moschettoni, abbiamo percorso e attraversato in vari punti il greto del torrente con la bellissima vista di spettacolari cascate. Alla fine la pioggia ha deciso di bagnarci.

Nella settima uscita, accompagnati dalle guide, abbiamo percorso il Parco Fluviale Novella, dove la spettacolarità dell'acqua con i gorghi, le cascate e il percorso attrezzato ci ha veramente entusiasmato.

Ultimo appuntamento, il campeggio in Val di Fassa, due notti in tenda. Il primo giorno, dopo aver montato il campo, c'è stata subito l'esperienza del rafting in gommone sul torrente Avisio; muniti dell'attrezzatura necessaria e con le guide, siamo scesi sulle rapide del torrente con bagni e tuffi mozzafiato...brrrr che fredda l'acqua. Il giorno dopo, saliti con la cabinovia del Monte Cermis e accompagnati dall'ispettore Forestale Ivo Vinante e da un tecnico del Soccorso Alpino, altro Ivo, siamo andati alla scoperta dei Laghi di Bombasel e della cima omonima. Gli esperti ci hanno fatto apprezzare e conoscere quel bellissimo ambiente. L'ultimo giorno, lo abbiamo dedicato ad una bella camminata verso le vette della Val di Fassa. In questi tre giorni, anche con l'aiuto del tempo meraviglioso, abbiamo potuto assaporare delle esperienze che resteranno nei ricordi dei nostri ragazzi. **Rosi Pizzolato**

GRUPPO ESCURSIONISMO

10 giugno 2012 OMINI DI PIETRA - Val Sarentino

Direttori di gita: in collaborazione con **Nove Campo Base**



Dislivello m 1100 - Difficoltà E - Ore di cammino 6 – Pranzo al sacco

Partenza ore 5,45 da Sandrigo – ore 6.00 da Marostica - in **PULLMAN** - Rientro ore 18.00

Inizieremo il nostro itinerario dal paese di Sarentino (975 m), capoluogo e centro vitale dell'omonima vallata. Attraverso il sentiero n.5, affronteremo i primi risalti accompagnati da vari capitelli votivi, segno di una costante religiosità dei valligiani e coglieremo la Putzankreuz a 1630 m. Cambio di rotta, puntiamo verso Nord, con il sentiero contrassegnato P e lo seguiamo a lungo fino a raggiungere la cima dello Schoneck (2003 m), dove si trova il sito denominato Stoanerne mandln: saremo attorniti dai famosi “Omini di pietra”, meta della nostra gita. Si narra che, in tempi remoti, le streghe si riunissero qui per celebrare i loro magici riti e la loro stessa regina venne bruciata viva, dopo essere stata accusata di stregoneria e costretta, sotto tortura, a confessare cose spaventose, tutto riportato sugli annali dell'epoca, era il 1450. Non si sa se queste colonne, quasi dei dolmen preistorici, siano stati eretti da streghe, come narra la leggenda, o da viandanti o pastori per segnalare la via da seguire, fatto sta che un certo fascino di mistero questo luogo lo regala, assieme ad un panorama di tutto rispetto sui bei rilievi da cui è circondato. Dopo esserci rifocillati, proseguiremo il nostro andare verso la stazione invernale di Merano 2000. Supereremo, in leggera discesa, il vicino Giogo dei Prati, dove ci raccordiamo col sentiero n.4 che ci condurrà al Giogo della Croce, seguito più avanti dal Passo omonimo, dal quale, inserendoci sul tracciato n. 15, scenderemo alla Maiser alm (1783 m) ed infine, col n. 51, giungeremo a Falzeben (1608 m).

24 giugno 2012 PANAROTTA-FIEROZZO Lagorai

Direttore di gita: **Busatta Gemma**

Dislivello m 500 - Difficoltà E - Ore di cammino 5.30 – Pranzo al sacco o presso rifugio
Partenza ore 7,15 da Sandrigo – ore 7.30 da Marostica - in **PULLMAN** - Rientro ore 17.00

Qui inizia la portentosa catena del Lagorai, che con le sue 160 cime e 90 laghi, unisce Trento al Passo Rolle. La bella piramide, un poco tozza, di Cima Panarotta, la Montagna Granda dei perginesi, che in passato avevano come tradizionale meta nelle giornate estive e che ben si nota dalla Valsugana, fa da punto di partenza al nostro odierno itinerario. Potremmo considerarla una gita in discesa, il dislivello lo sviluppiamo tutto all'inizio, quando dalle Terme di Vetriolo saliamo a cima Storta e poco dopo la stessa Panarotta. Detto fatto, iniziamo a scendere, prima per forestale all'ampia sella prativa di La Bassa, poi per varie ex stradine militari, contorniamo gli zoccoli del Fravort e in successione il Gronlait, incontrando sovente opere del passato conflitto bellico e, ancora, a scendere fino ai Prati Imperiali, ambiente alpestre molto godibile e presso il quale sostremo per il pranzo. Ora non ci resta che "scendere" su breve strada asfaltata fino a Fierozzo.

GRUPPO CAINATURA

Tema: "Nei prati montani c'è qualcosa di buono"



17.06.2012

COLLI ALTI –Massiccio del Grappa

Dislivello m 400 - Difficoltà E – Ore di cammino 6

P. ore 8.00 da Marostica in Via N. Dalle Laste - Rientro ore 18.30
Mezzi propri – Pranzo al sacco (portare acqua).

L'itinerario inizia nei pressi della chiesa di S.Francesco (850 m) con il sentiero dei "nosellari". Si prosegue (sentiero n.50) fino a Campo Solagna gustando vari punti panoramici sulla pianura e sulla Val Brenta. Si continua sul sentiero n.40 fino a Col Moschin (m1250), ammirando il paesaggio e raccogliendo erbe mangerecce. Si ritorna per la strada "moschina" fino a Campo Solagna. Si riprende il sentiero n.50. Escursione relativamente facile ma lunga, anche questa studiata per raccogliere erbe culinarie, quindi, **portare cesto e coltello**. Il tema è connesso al Corso sulle piante commestibili e curative organizzato dalla nostra Sezione.

GRUPPO CAI BIKE

30 giugno-01 luglio 2012 Ciclabile della Valle Isarco

Direttori di gita **E. Nicolli – A.L. Barazzoni**



Difficoltà: cicloturistico - 1° giorno km. 57 – 2° giorno km. 61

Primo giorno: ore 5.30 partenza da Sandrigo -ore 6.00 da Marostica – in **PULLMAN**

Secondo giorno: rientro a Marostica alle 20.30

Con questa suggestiva escursione in bicicletta, si va ad effettuare un itinerario per noi inesplorato e divenuto ormai una classica cicloturistica, ben frequentata dai mesi primaverili fino all'autunno inoltrato, complice anche il buon microclima della valle. La ciclabile si snoda nel verde, tra masi, borghi, musei, trattorie tipiche, chiese e cappelle, in leggera e costante discesa. Dal Passo del Brennero, scendiamo verso Vipiteno con il suo caratteristico centro storico, per proseguire poi fino a Fortezza, l'Abbazia di Novacella e giungere a Bressanone, dove pernosteremo. Il giorno seguente, ci vedrà pedalare lungo le rive dell'Isarco, verso l'affascinante cittadina di Chiusa e poi, giù ancora, a cogliere il capoluogo Altoatesino. Proseguiremo la discesa dell'Isarco fino ad Ora.



VIMAR

energia positiva

Ricordiamo

che dal 05 al 28 giugno sono aperte le iscrizioni al

Corso base di Cartografia e Orientamento.

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sez di Marostica
Orari apertura sede di Marostica: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 -Tel. e fax 0424/470952
E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00